

in questo numero  
**il Lido di Venezia**

Intervista a  
**Giovanni Gusso**

Risanare l'isola:  
 lavori **conclusi**  
 lavori **in corso**



## Un brevetto della natura

Il litorale del Lido, lungo dodici chilometri, in origine unito a Sant'Erasmus e a Treporti, stabilisce la demarcazione fisica tra mare e laguna. È il risultato di un'opera sistematica di accumulo naturale di materiale fluviale che, con il passare dei secoli, contribuì a costituire un arenile, man mano rafforzato dal lato mare con opere ingegneristiche – palificazioni, apporti di terra, posa di massi di pietra d'Istria – fino ad erigere, per garantire alla laguna sicuri accessi all'Adriatico, le dighe portuali.

Una connaturata vocazione a difendere la vulnerabilità delle insulae nelle quali le genti Venete, costrette a sfuggire alle invasioni barbariche dell'entroterra, si stanziarono. Piccole porzioni di terre emerse, al riparo del mare, divennero asili sicuri, protetti, oltretutto, da una intricata rete di canali, velme e secche di non facile accesso. Ripari conquistati, palmo a palmo, a paludi e acquitrini, convogliando acque e deviando fiumi, in continua competizione con l'ostilità dell'ambiente e la necessità di riuscire ad interpretare, per prevenirla, la ripetitività degli eventi naturali. Agli insediati non mancarono metodicità, capacità d'osservazione e di sperimentazione per governare gli effetti sulla laguna dei fenomeni collegati alle stagioni, alle fasi lunari, alla direzione dei venti. Una porzione di laguna alla quale la "casualità della natura" fornì le credenziali per integrarsi nel processo evolutivo di quel delicato ecosistema che, per compiersi, all'uomo riservò uno spazio "salmastro". Il Lido, così, iniziò per primo a costruire la storia di Venezia, alla quale poi si affiancò e assieme, sposando il mare, progredirono nei secoli, giungendo ai giorni nostri. Le testimonianze della passata grandezza del popolo della Serenissima non si contano, ma oggi il rischio è che la storia dia torto a se stessa e finga di ignorare di essere stata scritta.

S.B. ✎

Riferite alla realtà del territorio che amministra, abbiamo rivolto alcune domande a Giovanni Gusso, presidente della Municipalità di Lido e Pellestrina.

■ *Possiamo chiederle di presentare lei il Lido di oggi, presidente?*

Volentieri, ma non in modo del tutto imparziale. Crediamo non esista al mondo un territorio con le caratteristiche e le peculiarità del Lido: un insieme di straordinarietà, dove la natura ha saputo esprimersi con tutta la sua generosità. E proprio tenendo conto di questo connotato, siamo convinti che il Lido debba pretendere di essere amministrato da uomini altrettanto generosi. Collocato fronte mare da un lato e affacciato sulla laguna dall'altro, dista dieci minuti di vaporetto dall'area Marciana; dispone di spiagge, pinete, dune, oasi naturalistiche, borghi storici, impianti sportivi in grado di ospitare qualsiasi disciplina e un campo da golf inserito in un contesto naturalistico che l'Europa ci invidia. Poi, non possiamo dimenticare che qui è stato inventato il turismo legato alla balneazione e la rassegna cinematografica mondiale giunta alla 62. edizione.

■ *Quale futuro per il litorale?*

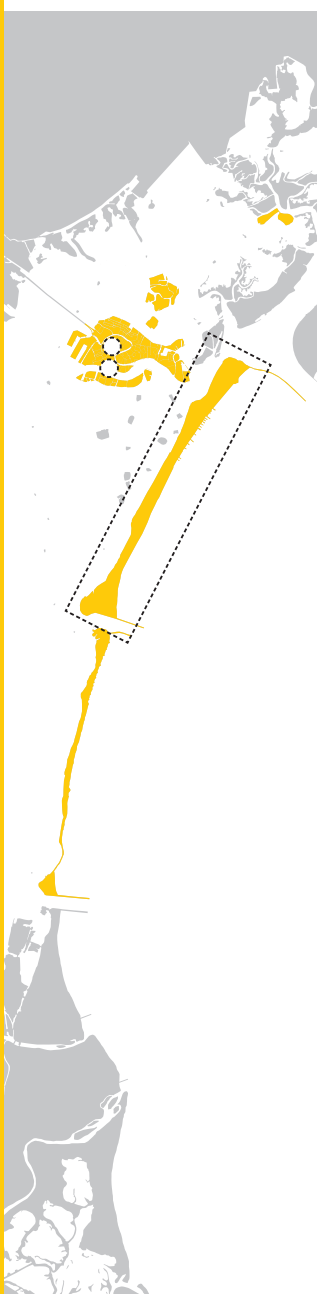
Ci adopereremo per mantenere il livello della qualità degli interventi, nel rispetto della sostenibilità e della compatibilità ambientale, tuttavia, vincolati necessariamente a quelle risorse che la comunità nazionale, attraverso il proprio Parlamento, ha riconosciuto a Venezia e alla sua laguna in quanto "di preminente interesse nazionale". Il litorale lagunare, fino a prova contraria, rientra nell'ambito della legge speciale e pertanto, oltre che provvedere ai restauri e ai recuperi edilizi, ci si deve occupare dei rii e dei canali interni. Un programma d'interventi oggi notevolmente in ritardo a causa della carenza dei finanziamenti, che ci auguriamo Insula possa annul-

lare – come accaduto in precedenza per i lavori del bacino del Casinò e dell'Excelsior –, riconoscendo nell'opera di manutenzione urbana svolta al Lido e a Venezia la traduzione operativa di quella missione che garantisce la sopravvivenza e la salvaguardia alla nostra città. Un compito di grandissima responsabilità che ci dobbiamo assumere tutti.



■ *Quale sviluppo prefigura per un importante settore come quello culturale?*

Nella gestione della cultura al Lido crediamo sia importante la presenza pubblica ma non abbiamo pregiudizi se parte di quelle quote fossero immesse sul mercato e il privato decidesse di acquistarle. In merito alla realizzazione del nuovo palazzo del Cinema, riteniamo sia impensabile che l'istituzione locale possa reperire i mezzi necessari. Pensiamo, invece,



debba farsene carico il Paese Italia che, oltre a preoccuparsi di realizzare il progetto del quarto palazzo, dovrà saper invogliare nuove partecipazioni e condivisioni ad aderire all'ampliamento di un settore di grande interesse internazionale. Parte delle quote azionarie della società Eventi e Congressi potrebbero essere messe a disposizione di chi riceverà l'incarico di trasformare il valore aggiunto della nuova edificazione in risultati gestionali ed economici, da estendere agli altri contenitori culturali i quali, disponendo della valenza necessaria, riuscirebbero ad assumere, contestualmente, il ruolo di polo congressuale. Un'eventualità che se concretizzata sarà destinata a figurare, per rilevanza, nel nordest.

■ *Al Lido è possibile trovare casa?*

È difficile e molto costoso. Un problema che noi, Municipalità, registriamo come istanza, in una fase in cui l'attuale strumento urbanistico non prevede nessuna espansione residenziale. La richiesta di casa giunge dai ceti medi e dai giovani che, se soddisfatta, potrebbe garantire continuità e vitalità sociale ad un territorio ora con scarsa identità. L'attenzione che noi stiamo rivolgendo a questo bisogno si è espressa con l'approvazione del "Programma integrato di riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale per il Lido di Venezia, finalizzato all'Edilizia residenziale pubblica in affitto (social housing), in variante al Piano regolatore generale". La deliberazione consentirà all'amministrazione pubblica di disporre di una sessantina di alloggi da immettere sul mercato a canone convenzionato, ottenendo il riavvicinamento dell'interesse pubblico all'imprenditorialità privata. Il problema casa con ciò non è risolto, ma lo si sta affrontando.

S.B. ✍

## Indagare il sottosuolo

Siete incuriositi dal lavoro di alcuni solerti operai che aprono e chiudono con grande velocità porzioni di calli veneziane?

Il mistero è presto svelato. Non si tratta di lavori lampo alle fognature, ma di analisi preliminari di porzioni di suolo per individuare le reti fognarie e dei sottoservizi nelle zone pedonali. Insula sta concludendo la campagna di sondaggi sul territorio nelle zone di San Stae (all'interno dell'area delimitata dai rii del Megio, di San Boldo e di San Stae - Mocenigo) e nella zona attorno a San Giacomo dell'Orio (delimitata dai rii di San Zan Degolà, di San Giacomo dell'Orio, di San Boldo e del Megio). Per effettuare questo intervento conoscitivo, dei tratti di calle di tali aree sono stati aperti e, una volta prese le misure necessarie e realizzato il rilievo fotografico, richiusi. Questo rilievo è stato realizzato con lo scopo di capire in che condizioni versa una zona di Venezia che sarà presto oggetto di lavori. Gli accurati sondaggi, quindi, sono stati eseguiti per redigere il progetto preliminare di risanamento igienico sanitario, di riordino dei sottoservizi e di rialzo della pavimentazione (i rii della zona sono già stati oggetto d'intervento). Il progetto di recupero complessivo sarà completato per la fine del 2007, mentre nel 2008

dovrebbero iniziare i lavori. Il condizionale è d'obbligo visto che, se non dovessero arrivare i soldi della legge speciale, i lavori sul suolo veneziano potrebbero arrestarsi.



## Un investimento per il futuro del Lido

Nel prossimo futuro, il Lido di Venezia sarà coinvolto dal programma di risanamento dei canali interni che Insula sta già realizzando, per conto del Comune di Venezia, nel centro storico e nelle isole della laguna.

Un programma avviato al Lido cinque anni fa con il restauro del ponte di via Candia e proseguito prima con lo scavo del fango da tutti i rii interni, poi con la manutenzione dei muri di sponda di canale Excelsior e della darsena del Casinò.

2

### Sponde del Lido in restauro

Partono, dopo innumerevoli incertezze legate alle difficoltà di reperire i fondi necessari (a causa del mancato finanziamento della legge speciale), i lavori di restauro e consolidamento delle vie d'acqua situate nella parte centrale dell'isola.

Canali attualmente utilizzati quasi unicamente per uso diportistico, ampliati attorno agli anni trenta, prima esistevano come semplici canalette usate per lo scarico delle acque dai terreni agricoli. Quasi tutti gli undici canali in questione – che si estendono per un totale di ben 3 chilometri – sono già stati scavati e liberati di oltre 24.000 metri cubi di sedimento che ne ostruivano il percorso creando gravi disagi dal punto di vista igienico e della loro percorribilità. La soluzione progettuale, infatti, ha comportato – in una prima fase già conclusa – lo scavo dell'intera sede navigabile, ripristinando la sezione di portata del canale con fondale a -1,8 metri sullo zero di Punta della Salute, al fine di garantire la transitabilità dell'intera sezione, anche in condizioni di bassa marea. I fanghi di risulta sono stati conferiti all'isola delle Trezze, in quanto le analisi di rito hanno evidenziato i parametri che consentono di usufruire di tale sito.

Ora si procederà al risanamento dei muri di sponda i cui lavori, in considerazione dell'estensione delle vie d'acqua "cantierate", sono stati divisi in due lotti. Il primo lotto, da tempo appaltato con una gara europea, prenderà il via tra non molto. I muri di sponda dei canali prospicienti le vie Manunzio, Rovigno, Cipro, Zeno, Loredan, Pisani, Lepanto e le scuole Gabelli verranno restaurati mantenendo le strutture esistenti (per salvaguardare la storicità dei manufatti) e rinforzati per sopportare lo stress causato dal passaggio delle barche a motore. La variazione di carichi, dovuta all'uso odierno dei canali, infatti, ha portato a progettare adeguamenti strutturali a cui si è fatto fronte di concerto con la Soprintendenza che ha approvato l'uso di tecnologie e materiali con minimo impatto territoriale. Dal comune calcestruzzo si è arrivati ad utilizzare materiali più nobili come la pietra bianca e i mattoni. Inoltre, con lo scopo di facilitare i cittadini proprietari delle numerose barche ormeggiate, sono stati ideati dei percorsi, a servizio della diportistica in ormeggio, provvedendo alla ridefinizione geometrica di alcune sponde. In altre parole, saranno posizionati dei camminamenti, paralleli alla riva e a livello delle imbarcazioni, che – insieme a delle pratiche scalette – consentiranno di arrivare alle barche con più facilità.

Il secondo lotto, già progettato e approvato dagli enti competenti, seguirà le linee del primo e interesserà le sponde dei canali prospicienti le vie Lepanto, Canal, San Giovanni D'Acqui, Selvo, Quattro Fontane, Candia. L'avvio dei lavori potrebbe avvenire già nel corso del 2006, se le risorse finanziarie necessarie saranno rese disponibili.

F.S. ✍



progetto e direzione lavori	HMR srl (ing. Hermes Redi, ing. Claudio Modena, ing. Gianfranco Baldan e ing. Gianluca Baldan)
responsabile intervento	geom. Vittorio Bergamo (Insula)
impresa	associazione temporanea d'impresе Rossi Renzo Costruzioni srl e Tiozzo Gianfranco srl
importo lavori	8 milioni di euro
inizio-fine lavori	ottobre 2005 – ottobre 2007

## Interventi alla darsena del Casinò e a canale Excelsior

In primo piano – tra gli interventi di Insula sul territorio lidense – è stato messo il restauro dei canali interni, vittima di un'incuria che li aveva trasformati in maleodoranti e strette vie d'acqua a volte impraticabili anche da barche con il fondo piatto.

Tale intervento di riqualificazione ha mosso i primi passi proprio dai due canali più "nobili" dell'isola: il canale dell'Excelsior e la darsena del Casinò. Tali rii sono da definirsi storici in quanto hanno visto transitare una parte importante del passato di Venezia. Le numerose celebrità del grande schermo, giunte all'hotel Excelsior per la mostra del cinema, hanno transitato per queste vie d'acqua. Tra questi sono stati in molti coloro che non hanno voluto rinunciare a una puntatina in quella che, fino a qualche anno fa, era la sede estiva del Casinò di Venezia, amatissima da Vittorio De Sica e da altre *star* con la passione del gioco d'azzardo e della vita notturna lidense.

L'intervento sul canale che porta all'hotel Excelsior, proprio per via della sua importanza, è stato concordato con la direzione dell'hotel ed è stato più volte interrotto per rispettare i periodi *clou* della stagione balneare. Prima di iniziare i lavori, durati circa tre anni e mezzo, la situazione era delle più serie: le sponde, assai degradate, presentavano profondi smottamenti causati dal frequente passaggio dei motoscafi e dal tipo di terreno incoerente, suscettibile di estesi e profondi fenomeni erosivi innescati dall'azione delle maree e delle acque meteoriche.

Insula, quindi, dopo aver scavato il canale, ha rifatto totalmente le sponde riempiendo i numerosi vuoti e salvando così anche dei rari lecci secolari proprio grazie al restauro di tutti i muri di sponda. Inoltre si è proceduto alla regolarizzazione degli scarichi fognari, al consolidamento strutturale e fondazionale e al riordino dei sottoservizi.

Durante l'esecuzione dell'intervento, è stato necessario apportare numerose varianti al progetto nel tratto di canale compreso tra la darsena dell'Excelsior e il ponte di via Sandro Gallo per via della sua natura artificiale (è stato creato all'inizio del Novecento, ben prima della costruzione del Grand Hotel, con lo scopo di dare la possibilità ai regnanti di raggiungere la villa Reale che si trovava nei pressi degli attuali giardini dell'Excelsior).

Altro intervento è quello che ha riguardato la darsena Casinò. Prima dei lavori, questo tratto di rio presentava fenomeni di degrado dovuti alla scarsa manutenzione. Insula ha costruito un nuovo muro di sponda rivestito di mattoni speciali in clinker (più resistenti perché cotti ad altissime temperature tanto da risultare quasi vetrosi). Inoltre è stato riprogettato l'alloggiamento del pontile di sbarco e si è proceduto anche alla regolarizzazione degli scarichi.

### Il ponte di via Sandro Gallo

Un ponte ideato per le carrozze e che ora può sopportare, senza alcun timore, il peso di autobus e camion. L'intervento sul ponte di via Sandro Gallo ha avuto come primo scopo quello di rendere la struttura transitabile per i carichi di prima categoria (trasporti pesanti) come richiesto dal Comune di Venezia. Una domanda avanzata per ragioni di sicurezza, visto che il ponte si trova su una delle vie più trafficate del Lido di Venezia. Tale ponte, infatti, è stato costruito all'inizio del secolo scorso e, solo in un secondo momento, è stato raddoppiato mettendo un'altra arcata affiancata alla prima (passando in motoscafo nel sottostante canale dell'Excelsior si vede chiaramente la separazione delle due strutture). I lavori di Insula hanno irrobustito la volta in mattoni e le spalle del ponte. Sono inoltre state posate, approfittando dei lavori in corso, nuove condotte di acqua potabile, gas, condutture energia elettrica e cavi dei telefoni.

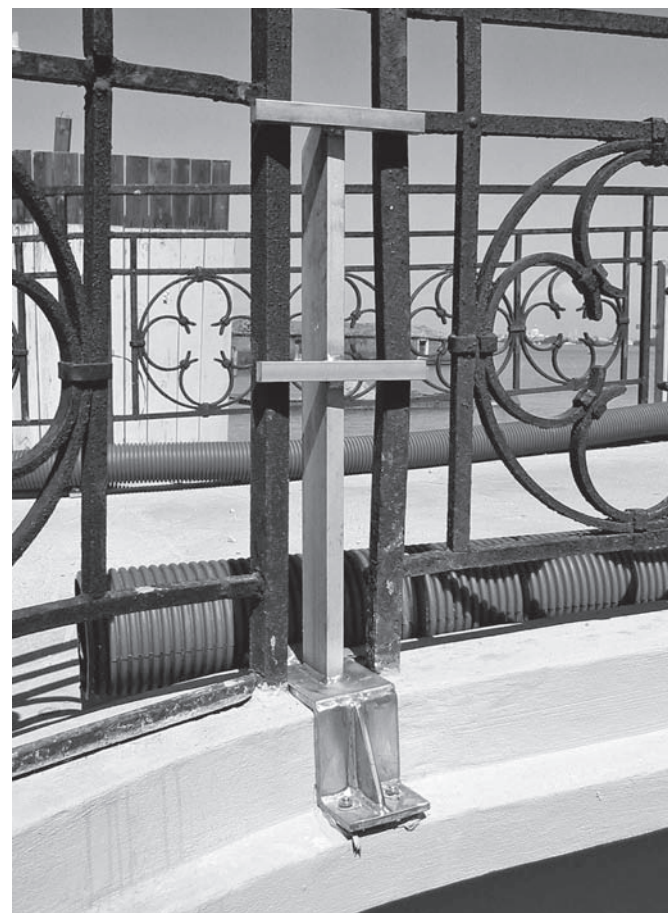


darsena Casinò	progetto e direzione lavori	arch. Michele Regini (Insula)
	responsabile intervento	geom. Giuliano Molon (Insula)
	impresa	Rossi Renzo Costruzioni srl
	importo lavori	1,3 milioni di euro
	inizio-fine lavori	marzo 2004 – luglio 2005
canale Excelsior	progetto	ing. Claudio Modena, ing. Francesco Colesselli
	direzione lavori	ing. Gianfranco Baldan
	responsabile intervento	geom. Giuliano Molon (Insula)
	impresa	Impresa Sacramati spa
	importo lavori	3 milioni di euro
	inizio-fine lavori	settembre 2002 – giugno 2005

### Il ponte di riva Corinto

Viene percorso soprattutto il martedì, giorno in cui collega due parti del frequentato mercato del Lido. Il ponte di Riva Corinto, realizzato in cemento armato nel ventennio fascista, versava in pessime condizioni tanto che, in un primo momento, era stata progettata la sua demolizione. Alla fine, invece si è optato per un restauro conservativo della struttura, su prescrizione della Soprintendenza che ha ritenuto importante conservare il ponte come pregevole testimonianza dell'architettura del secolo scorso.

Non è stato affatto facile riuscire a intervenire su una struttura con le armature gravemente aggredite dalla ruggine, un fatto che aveva comportato il distacco di vaste porzioni di calcestruzzo messo a copertura del ferro. Il ponte è stato costruito nell'era pionieristica del cemento armato, all'epoca realizzato con miscele di calcestruzzo meno raffinate di quelle odierne; inoltre l'acciaio impiegato era costituito da tondini con la superficie liscia (oggi si utilizzano quelli nervati) che non permettevano una buona adesione del calcestruzzo all'armatura in acciaio. Il ponte è stato restaurato usando speciali reti di armatura in titanio per evitare definitivamente la corrosione superficiale dell'armatura. Sono state anche usate speciali resine per impermeabilizzare ed evitare fenomeni di ritiro sulla parte superficiale del calcestruzzo.



## Il ponte di via Candia

Pensato per le biciclette, ma attualmente attraversato dalle automobili, il ponte di via Candia, manufatto in mattoni ad arco costruito all'inizio del Novecento, è stato rafforzato dai tecnici

di Insula per adeguarsi ai carichi dei tempi moderni.

Proprio per aver maggior sicurezza della portata di tale struttura, da considerarsi strategica visto che

collega il palazzo del Cinema con la centralissima via Sandro Gallo, il ponte è stato oggetto di un restauro strutturale durato dal novembre 2001 al dicembre 2002. I lavori sono stati divisi in tre fasi di cantiere per consentire il mantenimento della viabilità a senso unico alternato, dal momento che tale ponte è essenziale per la percorribilità dell'isola.

L'intervento più significativo è stato quello operato per aumentare la capacità di carico della struttura, ottenuta rinforzando le fondazioni con dei micropali posizionati nelle zone portanti. È stata inoltre realizzata una soletta di calcestruzzo armato al di sopra di quella già esistente e con il ripristino dei parapetti, assieme agli altri elementi costitutivi del ponte, si è concluso il restauro che si può definire un intervento totale.

Tra gli interventi complementari a quello del ponte di via Candia sono da segnalare il rifacimento di due tratti di sponda adiacenti alla struttura, la sistemazione delle vicine aree verdi e il rifacimento della segnaletica stradale.

# 4

Insula Informa  
iscrizione registro  
nazionale della stampa  
n° 9785

registrazione del tribunale  
di Venezia  
n. 1284 del 15/4/98

direttore responsabile  
Severino Benettelli

hanno collaborato  
Dino Cimoli  
Giuliano Molon  
Francesca Scarpa

redazione  
Ilaria Boccagni  
Elena Fumagalli

segreteria  
Chiara Tonus

progetto grafico e mappe  
Michela Scibilia  
con Elisabetta Ballarin

foto  
Daniele Resini

disegni  
Mario Crespan

stampa  
Cartotecnica Veneziana srl

carta  
Ricarta Polyedra  
carta riciclata al 100%  
senza l'utilizzo di sbiancanti  
e disincrostranti

Insula spa  
Dorsoduro 2050  
30123 Venezia  
041 2724354 - 041 2724244 fax  
www.insula.it  
info@insula.it



## Arte pubblica

Insula continua con l'impegno a favore di iniziative ed eventi che costituiscono l'occasione - per quanti vivono Venezia - di conoscere e condividere interessanti esperienze culturali. La società mentre lavora per restituire alla città spazi riqualificati trasforma gli assiti dei cantieri di manutenzione urbana in punti di comunicazione e informazione per l'arte e la cultura. In concomitanza con la 51. Esposizione internazionale d'arte della Biennale di Venezia, Insula presenta sugli spazi degli assiti di cantiere in rio tera Ognissanti l'installazione *La mente aiuta il mondo*, della giovane artista americana Tyler Ann Blanton. Grazie alla collaborazione con Ikona Gallery sugli assiti di San Simeon Piccolo, San Giovanni Grisostomo e San Gregorio è

ospitata l'opera di Goran Trbuljak, pioniere e esponente di spicco dell'arte concettuale croata degli ultimi decenni del secolo scorso. L'assito di Insula in riva degli Schiavoni ospita Yona Friedman - uno dei massimi teorici nel campo della teoria urbanistica - con il progetto incentrato sul recupero storico e urbano di Venezia *La ville spatiale on the lagoon*. L'installazione è coprodotta dal CCA di Kitakyushu, il maggiore centro per l'arte contemporanea in Giappone, e dalla fondazione Bevilacqua La Masa.

Il progetto *L'isola interiore l'arte della sopravvivenza*, curato da Achille Bonito Oliva e dalla fondazione Pistoletto Cittadellarte è presente a San Vio, Maddalena Santa Fosca, ponte Longo e San Simeon Piccolo.

## avviso ai naviganti

i rii chiusi in questo periodo sono:

**a Dorsoduro** rio della Fornase, delle Romite, di Ognissanti

**a Cannaregio** rio dei Servi, di Santa Fosca

**alla Giudecca** rio delle Convertite, del Ponte Piccolo

**a Burano** rio de la Giudecca

**al Lido** canale di via Candia



## Insula di San Vio

Ultimati i canali, proseguono i lavori a "terra"

Sono terminati i lavori ai canali dell'isola di San Vio, morfologicamente assai diversi, oggetto di interventi durati poco più di un anno.

Il rio di San Vio, attraversato da tre ponti e costeggiato da due fondamente (Venier e Ca' Bragadin), è di grande importanza per il traffico cittadino dal momento che unisce, in maniera rettilinea, il Canal Grande con quello della Giudecca ed è percorribile nei due sensi di marcia. Proprio tenendo conto della sua rilevanza all'interno della rete di viabilità cittadina, i tecnici di Insula hanno cercato di ridurre al minimo i tempi d'intervento. In primo luogo si è

proceduto a scavare il canale prima in umido e poi a secco. Ci si è occupati inoltre della manutenzione dei muri di sponda che, a dire la verità, versavano in buone condizioni anche grazie alla presenza dei solidi bolognini (pietre d'Istria di una determinata misura che venivano utilizzate nei muri di sponda più pregiati).

Sicuramente più complesso è stato l'intervento di rio delle Toresele, un tempo chiamato rio delle Piere Bianche, forse per la bianchezza delle pietre con cui nei secoli scorsi erano formate le sue rive. Un canale, dall'andamento assai tortuoso: inizia in Canal Grande all'altezza di Ca' Dario e dopo una curva a gomito scorre tra le fondamente Venier dei Leoni e dell'Ospedaletto per poi voltare ancora di 90 gradi e raggiungere il canale della Giudecca. Per via di questo suo andamento irregolare (in un canale rettilineo la forza dell'acqua è chiaramente maggiore) ci si è trovati di fronte a un deposito di sedimento di una certa importanza e quindi si è proceduto allo scavo prima in umido e poi a secco. In questa seconda fase, a ragione della ristrettezza della via d'acqua, è stata usata la vecchia tecnica di messa in asciutto dei rii attraverso le ture (delle paratie costituite da due tavolati di legno paralleli tra loro, riempiti di argilla e rafforzati

progetto	arch. Michele Regini (Insula)
direzione lavori	ing. Paolo Ardizzon
responsabile intervento	geom. Giuliano Molon (Insula)
impresa	Nautilus srl
importo lavori	2,77 milioni di euro
inizio-fine lavori	ottobre 2003

da pali). Il degrado dei muri di sponda, realizzati per lo più con mattoni, aveva già raggiunto uno stadio assai avanzato e si è dovuto quindi intervenire ricostruendo interi settori della struttura. Tutti i fanghi residui sono stati smaltiti all'isola delle Tresse.

I lavori hanno offerto anche la possibilità di far passare due condutture idrauliche della rete antincendio nel subalveo dei rii. Il primo sifone è stato posato nei pressi del ponte de la Calcina, il secondo tra calle Capuzzi e calle del Navaro. In questo modo, quando la già progettata rete antincendio raggiungerà la zona di San Vio non ci sarà più bisogno di mettere in secco il canale. I lavori all'insula di San Vio continuano con gli interventi di rialzo, riordino dei sottoservizi e delle fognature nelle fondamente Ca' Bragadin e Venier e in alcune calli perpendicolari a queste. I lavori termineranno nei primi mesi del 2006.